

Esempi di prove (Risposta multipla)

Le domande a risposta multipla (QUIZ) sono le più diffuse nelle prove concorsuali. Sono facili da reperire, somministrare e correggere e, tutto sommato, se ben strutturate, consentono una valida selezione dei candidati.

Chiariamolo subito. I QUIZ non sono un "terno al lotto". La componente di fortuna è molto ridotta rispetto a quel che si possa pensare (anche se non è assente) e comunque l'approccio che devi avere non deve essere riduttivo (non serve studiare) o estremo (tanto sono tutte nozioni da imparare a memoria).

Il ragionamento e le tecniche sono fondamentali, come ci siamo detti nei capitoli precedenti.

Come per le preselettive, occorre subito verificare i criteri di valutazione e il tempo a disposizione. Ad esempio in questo caso concreto di concorso Ministeriale si legge: "I candidati avranno a disposizione 45 minuti per rispondere agli 80 quesiti, a risposta multipla con 3 alternative di risposta. A, B, C. L'attribuzione del punteggio avviene come segue:

- +1 per ogni risposta esatta;
- nessuna penalità per le risposte omesse;
- - 0,50 per le risposte errate".

Alcune considerazioni preliminari:

- 1) si hanno **circa 30 secondi a domanda**. Sono pochi, ma sufficienti per rispondere a tutte le domande anche se ti consiglio di valutare da subito la possibilità di "saltare" quelle troppo lunghe e complesse (le riconosci subito). Meglio arrivare alla fine avendo rinunciato ad una risposta che mi avrebbe portato via 3/4 minuti che a 6/7 risposte semplici che non ho avuto il tempo neanche di leggere!
- 2) **si risponde a tutte le domande**. Statisticamente, anche tirando a caso fra le due opzioni residue (dopo aver scartato la risposta chiaramente errata) ottengo sempre un punteggio positivo. Vale il discorso che abbiamo appena fatto (nel capitolo precedente) per quanto riguarda le risposte nelle preselettive: se non rispondi, non fai punti. Se rispondi, hai il 50% di possibilità di rispondere correttamente.

Vediamo alcuni quesiti (sono reali, presi da una vera prova concorsuale) sui quali ti chiedo di provare a dare la tua risposta ... poi controlla le risposte esatte nell'ultima pagina di questa espansione (non barare! prima prova ad applicare le tecniche e comunque rispondi a tutte e verifica il tuo risultato).

1. In quale articolo della Costituzione è stabilito che la funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere?

- A** Nell'art. 50.
B Nell'art. 70.
C Nell'art. 87.

Come ci si approccia a queste domande? Prova a pensare in quale parte della Costituzione si trovano gli articoli riguardanti il Parlamento, se molto presto (A) o più avanti (C) o in una via intermedia (B).

2. Con quali modalità il codice di comportamento è portato a conoscenza del dipendente?

- A** Mediante affissione all'albo pretorio.
B Viene consegnato al dipendente all'atto dell'assunzione.
C Mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Una di queste soluzioni appare estrema...pensa se per ogni assunzione si dovesse pubblicare in Gazzetta Ufficiale il codice di comportamento...milioni di pubblicazioni! Ragionando su questo si può arrivare abbastanza bene alla soluzione.

3. Spetta ai dirigenti l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno?

- A** Sì, in ogni caso.
B Sì, solo dopo aver ricevuto l'assenso del Ministro.
C No.

La risposta esatta sarà fra le due con il SI' ... ma una delle due è irragionevole se penso a due aspetti: a) il principio di separazione fra tecnica e politica; b) l'enorme numero degli atti dei dirigenti.

4. Le amministrazioni pubbliche possono integrare e specificare le prescrizioni contenute nel codice di comportamento dei dipendenti pubblici?

- A** No, mai.
B Sì, attraverso il codice di disciplina.
C Sì, da parte di ciascun dirigente.

Anche qui mi oriento sulle due risposte positive e poi mi domando. Se ci fossero 3 o 4 dirigenti, quanti codici di comportamento ci sarebbero? è logico?

5. Entro quale termine una Regione può promuovere la questione di legittimità costituzionale concernente una legge di un'altra regione, qualora ritenga che essa leda la sua sfera di competenza?

- A** Trenta giorni dalla sua pubblicazione.
B Cinquanta giorni dalla sua comunicazione.
C Sessanta giorni dalla sua pubblicazione.

Qui ci si orienta fra la A e la C (che fanno entrambe riferimento alla pubblicazione) per poi puntare sulla propria memoria in quanto entrambi i termini (30 e 60) sono ragionevoli e presenti nella normativa.

6. Ai sensi dell'art. 25 della L. 241/1990, il diritto di accesso si esercita:

- A** Solo mediante esame del documento.
B Solo mediante estrazione di copia del documento.
C Mediante esame ed estrazione di copia del documento.

Questa è una classica domanda X+Y. Facile da individuare la risposta esatta.

7. Il Capo dello Stato può essere rieletto?

- A** No, non può essere rieletto.
B Sì, dopo sette anni.
C Sì, immediatamente.

Scartiamo subito la B che è uno specchietto per le allodole in quanto richiama i 7 anni di durata del mandato (ma qui significa che un Capo dello Stato cessa dalla carica, deve aspettare 7 anni e poi potrebbe essere rieletto!). Le due risposte rimanenti sono entrambe plausibili in quanto la Costituzione formale non ne parla, ma se segui la politica ed il "diritto vivente" sai che in ben 2 occasioni il Capo dello Stato è stato rieletto, ed è successo immediatamente.

8. A norma costituzionale quale dei seguenti è organo di consulenza giuridico-amministrativa del Governo?

- A** Il Consiglio di Stato.
B La Corte dei conti.
C Il TAR del Lazio.

Ci si orienta sulla A e la B, entrambi organi a supporto del Governo. Ma quale dei due lo è per gli aspetti giuridico-amministrativi?

9. Cosa si intende per "Procedimento amministrativo informatico"?

- A** Procedimento svolto con un insieme di calcolatori posti in rete.
B Procedimento svolto con l'utilizzo di internet.
C Procedimento svolto con l'utilizzo delle tecnologie informatiche.

Qui sono sufficienti delle nozioni informatiche di base.

10. Può essere indetto un referendum comunale per l'abrogazione di una legge regionale?

- A** Sì.
B No.
C Solo ove il comune lo ritenga opportuno.

La C è illeggibile e contiene la soluzione "solo". Sulle altre due ragiona attentamente.

11. Le sentenze riduttive della Corte costituzionale:

- A** Dichiarano l'illegittimità costituzionale di un testo di legge nella parte in cui contiene una determinata previsione normativa.
B Aggiungono nuovi articoli di legge alla normativa impugnata, in modo da ridurre l'ambito applicativo.
C Dichiarano l'illegittimità costituzionale di un testo di legge nella parte in cui non dice alcunché.

Leggi bene la domanda. Sono sentenze "riduttive" e quindi si scarta la B che parla di "aggiungono". Un'altra è proprio assurda quindi si arriva facilmente alla risposta.

12. Il responsabile del procedimento, ai sensi della L. 241/1990, può esperire accertamenti tecnici e ordinare esibizioni documentali?

- A** No, non può farlo.
B Sì, può farlo.
C Può solo ordinare esibizioni documentali.

Scartiamo la C con il solo. E valuta se il "dominus del procedimento" può fare questa cosa.

13. Il dipendente è tenuto a comunicare al proprio dirigente la propria adesione ad associazioni i cui interessi siano coinvolti dallo svolgimento dell'attività dell'Ufficio?

- A** No.
B Sì, sempre.
C Sì, salvo che si tratti di partiti politici o sindacati.

La risposta è una di quelle positive. Ma quale? Ha senso che nella C ci siano quelle due eccezioni? ricordi di averle studiate?

14. Secondo la Costituzione, la legge che concede l'amnistia deve essere deliberata:

- A** A maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera.
B Da almeno un terzo dei componenti di ciascuna Camera.
C A maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera.

A e C sono simili e mi concentro su queste (anche perché un terzo della B non è una maggioranza valida!).

15. L'art. 89 Cost. prescrive che gli atti presidenziali siano controfirmati al fine del requisito di validità degli stessi:

- A** Dal Presidente del Consiglio di Stato.
B Dai ministri proponenti.
C Dal Parlamento.

Ragionamento minimale. Il Parlamento non è una persona e quindi non può "firmare" né "controfirmare" alcunché. Quindi rimangono due soluzioni, di cui una è un bello specchietto per le allodole.

Per esercitarti ti consiglio l'acquisto di manuali che contengono risposte commentate, come quelli delle Edizioni Simone, da cui ti segnalo alcuni esempi:

In base all'art. 6bis del D.Lgs. 82/2005, Codice dell'amministrazione digitale, la sigla INI-PEC cosa sta ad indicare?

- A) L'Indice dei domicili digitali della pubblica amministrazione.
- B) L'Indice nazionale dei domicili digitali delle imprese e dei professionisti.
- C) L'Indice nazionale dei domicili digitali dei gestori dei servizi pubblici.

Risposta esatta: B

Il Codice dell'amministrazione digitale prevede, tra i diritti che costituiscono la Carta della cittadinanza digitale, il diritto all'identità digitale e diritto al domicilio digitale (art. 3bis CAD). In particolare, il domicilio digitale è un indirizzo elettronico eletto presso un servizio di posta elettronica certificata (PEC: ossia quel servizio di posta elettronica che consente di inviare messaggi aventi il medesimo valore di una raccomandata con avviso di ricevimento, assicurando così la prova dell'invio e della consegna) o un servizio elettronico di recapito certificato qualificato (art. 1, comma 1, lett. n-ter, CAD).

Il legislatore ha individuato due tipologie di domicili digitali distinguendo in base ai soggetti destinatari e alla posizione giuridica sottesa: tutti i soggetti pubblici, i professionisti tenuti all'iscrizione in albi ed elenchi e i soggetti tenuti all'iscrizione nel registro delle imprese hanno l'obbligo di dotarsi di un domicilio digitale (art. 3bis, comma 1, CAD); invece il legislatore attribuisce a chiunque la facoltà di eleggere il proprio domicilio digitale (art. 3bis, comma 1bis, CAD).

Il legislatore, inoltre, ha previsto che i domicili siano iscritti in appositi elenchi: **Indice nazionale dei domicili digitali (INI-PEC) delle imprese e dei professionisti**, Indice dei domicili digitali della pubblica amministrazione e dei gestori di pubblici servizi; **Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato**, non tenuti all'iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel registro delle imprese.

Gli Organismi indipendenti di valutazione della performance (OIV):

- A) Sono istituiti da ogni amministrazione.
- B) Sono istituiti dall'ARAN.
- C) Sono istituiti dal Governo presso le sole amministrazioni statali.

Risposta esatta: A

In base a quanto sancito dall'art. 14 del D.Lgs. 150/2009, decreto Brunetta, come mod. dal D.Lgs. 74/2017, attuativo della cd. riforma Madia, **ogni amministrazione**, singolarmente o in forma associata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, **deve dotarsi di un Organismo indipendente di valutazione della performance** (OIV). Il Dipartimento della funzione pubblica assicura la corretta istituzione e composizione degli Organismi indipendenti di valutazione.

L'OIV sostituisce i servizi di controllo interno, comunque denominati, di cui al D.Lgs. 286/1999, ed esercita le attività di controllo strategico riferendone, in proposito, direttamente all'organo di indirizzo politico-amministrativo.

L'Organismo indipendente di valutazione della performance è costituito, di norma, in forma collegiale con tre componenti. Il Dipartimento della funzione pubblica definisce i criteri sulla base dei quali le amministrazioni possono istituire l'Organismo in forma monocratica.

Indicare tra le seguenti l'unica risposta corretta:

- A) Gli URP sono stati istituiti dal decreto Brunetta, D.Lgs. 150/2009, e riorganizzati con la successiva riforma Madia del pubblico impiego, D.Lgs. 75/2017.
- B) Gli URP sono stati istituiti dal D.Lgs. 29/1993, dal quale risultano attualmente disciplinati.
- C) Gli URP, istituiti dal D.Lgs. 29/1993, attualmente sono disciplinati dal D.Lgs. 165/2001, mentre la L. 150/2000 ne ha previsto la riorganizzazione.

Risposta esatta: C

Il Titolo II del D.Lgs. 165/2001 (*Organizzazione*), si apre con il Capo I intitolato *Relazioni con il pubblico*, il quale, a sua volta comprende tre articoli, dedicati, rispettivamente, alla trasparenza delle amministrazioni pubbliche, agli uffici relazioni con il pubblico (URP) e agli uffici per la gestione del contenzioso.

L'art. 11 del D.Lgs. 165/2001 impone a tutte le pubbliche amministrazioni di individuare, nella propria struttura, un ufficio appositamente dedicato alle relazioni con il pubblico. *Ratio* di tale prescrizione è, essenzialmente, quella di garantire la piena attuazione della L. 241/1990, legge sul procedimento amministrativo.

L'URP, in realtà, **era già stato previsto dal D.Lgs. 29/1993**, anche se si trattava di previsioni meramente formali; solo con la **L. 150/2000**, sulla *disciplina delle attività di informazione e comunicazione* delle pubbliche amministrazioni — con cui la *comunicazione pubblica* è diventata *elemento portante dell'azione istituzionale* — e il successivo **D.Lgs. 165/2001**, T.U. pubblico impiego, viene notevolmente rafforzato il ruolo e il complesso di attività demandate a tali uffici.

L'individuazione degli URP nell'ambito delle strutture pubbliche si è inserito, infatti, in un progetto di più vasto respiro tarato sull'armonizzazione degli orari di servizio con le esigenze degli utenti/cittadini, sulla collaborazione e responsabilizzazione del personale dipendente nonché su di un'ampia flessibilità nella ristrutturazione degli uffici e nella gestione delle risorse umane: si tratta, infatti, di un ufficio capace di svolgere più funzioni e di corrispondere ad una domanda differenziata di servizi (cfr. la *direttiva Frattini* del 7 febbraio 2002).

Per quanto concerne le *attribuzioni*, gli URP provvedono, anche mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche:

- a) al servizio dell'utenza per i diritti di partecipazione di cui al Capo III della L. 241/1990;
- b) all'informazione all'utenza relativa agli atti e allo stato dei procedimenti;
- c) alla ricerca ed analisi finalizzate alla formulazione di proposte alla propria amministrazione sugli aspetti organizzativi e logistici del rapporto con l'utenza.

In base al D.Lgs. 165/2001 (art. 21), in quali casi l'amministrazione NON deve rinnovare un incarico dirigenziale?

- A) In nessun caso.
- B) Appena si configuri una inosservanza di direttive impartite dall'organo competente.
- C) Quando si verifichi una inosservanza di direttive o un mancato raggiungimento degli obiettivi, debitamente accertato.

Risposta esatta: C

Il **dirigente**, nell'attuale ordinamento, è configurato come vero e proprio datore di lavoro pubblico, nella P.A., responsabile della gestione delle risorse umane e della qualità e quantità delle prestazioni poste in essere dai dipendenti.

Ai dirigenti compete, pertanto, *individuare le risorse* e i *profili professionali* necessari allo svolgimento dei compiti dell'ufficio cui sono preposti.

A tali maggiori poteri corrisponde anche una responsabilità più accentuata: i dirigenti *rispondono del mancato esercizio dei poteri datoriali*, se le loro omissioni cagionino lo *scarso rendimento* dei propri dipendenti (art. 21, D.Lgs. 165/2001).

Infatti, il **mancato raggiungimento degli obiettivi**, accertato attraverso le risultanze del sistema di valutazione di cui al ciclo di gestione della *performance* (previsto dal Titolo II del D.Lgs. 150/2009), ovvero **l'inosservanza delle direttive imputabili al dirigente** comportano, previa contestazione e ferma restando l'eventuale responsabilità disciplinare secondo la disciplina contenuta nel contratto collettivo, **l'impossibilità di rinnovo dello stesso incarico dirigenziale**.

In relazione alla *gravità dei casi*, l'amministrazione può inoltre, previa contestazione e nel rispetto del principio del contraddittorio, revocare l'incarico, collocando il dirigente a disposizione dei ruoli unici dei dirigenti, ovvero recedere dal rapporto di lavoro secondo le disposizioni del contratto collettivo.

In base alla L. 241/1990 (art. 19), in caso di presentazione di una segnalazione certificata di inizio attività (Scia), il privato entro quanto tempo può iniziare l'attività?

- A) Entro 30 giorni dalla presentazione, per consentire alla P.A. di effettuare gli opportuni controlli.
- B) Dalla data di presentazione.
- C) Solo dopo che ha ricevuto l'assenso dall'amministrazione competente.

Risposta esatta: B

La **segnalazione certificata di inizio attività** è disciplinata dall'art. 19 della L. 241/1990. Tale disposizione prevede che la Scia è una segnalazione effettuata dal privato interessato che sostituisce ogni atto di autorizzazione (e gli atti equiparati) riguardante l'esercizio di attività imprenditoriale, commerciale o artigianale da parte di privati, il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento di requisiti e presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale, e non sia previsto alcun limite o contingente complessivo o specifici strumenti di programmazione settoriale per il rilascio degli atti stessi.

Quanto al regime giuridico della Scia, il legislatore ha stabilito, al comma 2 dell'art. 19 in questione, che l'attività cui si riferisce la segnalazione può essere iniziata **dalla data di presentazione della stessa all'amministrazione competente**.

SINTESI

Esercitarsi con i quiz è fondamentale, ma dovresti utilizzarli con consapevolezza dedicando nella preparazione almeno 5/10 minuti a ciascun quesito. Cercare le risposte errate, concentrarsi sul "perché sono sbagliate" e sul perché quella che rimane è esatta. Infine andare a ripassare l'argomento alla base del quesito.

Durante un concorso potresti avere pochi secondi per ogni quesito (di solito si varia dai 30 ai 60 secondi). Devi imparare a fare rapidamente tutti i ragionamenti che qui facciamo in alcuni minuti per guadagnare secondi da dedicare ai quesiti più lunghi e complessi perché si vince solo cercando di rispondere bene a tutti i quiz.

Risposte esatte:

- | | | |
|------|-------|-------|
| 1) B | 6) C | 11) A |
| 2) B | 7) C | 12) B |
| 3) A | 8) A | 13) C |
| 4) B | 9) C | 14) C |
| 5) C | 10) B | 15) B |

“ Sapevo che se avessi fallito non me ne sarei pentito. L'unica cosa della quale potrei pentirmi è non provare. ”

Jeff Bezos • Fondatore e CEO di Amazon